La somministrazione di farmaci a scuola deve avvenire nel rispetto delle raccomandazioni emanate dai Ministeri dell’Istruzione e della Salute in data 25 novembre 2005.

Il testo fissa alcuni punti chiave importanti, ad esempio che (art. 2) “la somministrazione di farmaci deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle ASL; tale somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l’esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell’adulto”. Ed inoltre che (art. 4) “la somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell’alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia)”.

La richiesta dell’autorizzazione dell’ASL, ovvero del medico curante dello studente, oltre a quella formale dei genitori, faceva già parte delle prassi consolidate in questi casi, tuttavia l’esplicitazione della sua necessità chiarisce senza dubbio che la competenza e la responsabilità della decisione è degli aventi titolo e che il Dirigente Scolastico non autorizza alcunché quanto piuttosto acconsente una procedura formalizzata da altri. Vengono inoltre precisati i compiti del Dirigente Scolastico che sono: la verifica delle condizioni fisiche idonee per la conservazione e la somministrazione dei

farmaci, la concessione all’accesso ai locali scolastici durante l’orario scolastico ai genitori o a loro delegati per la somministrazione dei farmaci, la verifica della disponibilità di personale interno alla scuola per la somministrazione.